

Domenica live

Fra impresa e cultura Chiesi: «La sfida? Competere e innovare»

Il presidente di «Parma, io ci sto!» al dibattito ieri in piazza Garibaldi. Carlo Galloni racconta la rinascita dopo il rogo dell'azienda: «Grazie all'arte»

VITTORIO ROTOLO

■ Vista con una certa superficialità, difficilmente si riuscirà a cogliere il valore della cultura all'interno dei processi produttivi di un'impresa. Ma se partiamo dal presupposto che la cultura è innovazione, allora sì che i conti tornano. La ricerca e l'apprendimento sono infatti i veri motori dello sviluppo, per un'impresa che mira a crescere e ad instaurare proficue relazioni con le istituzioni pubbliche. Nel nostro territorio, tale circuito virtuoso è più che mai vivo: si riflette nell'attribuzione dei riconoscimenti di Città Creativa Unesco per la Gastro-

nomia e di Capitale della Cultura 2020, ma prima ancora nella lungimiranza della classe imprenditoriale.

«Competere ed innovare sono operazioni complesse: necessitano di un'apertura mentale e di una visione prospettica che solo un'adeguata conoscenza può garantire» ha affermato Alessandro Chiesi,

presidente dell'associazione «Parma, io ci sto!», intervenendo in piazza Garibaldi ad un talk show inserito nella rassegna «Domenica-Live in Parma», organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con la Domenica de Il Sole 24 Ore.

«La cultura è il collante di una comunità – ha proseguito Chiesi – ed esercita un'influenza diretta sulle aziende, a prescindere dalle loro dimensioni, e naturalmente sul turismo, nella misura in cui contribuisce a rendere i nostri luoghi più attrattivi e decorosi. Luoghi di cui andare fieri».

L'elemento culturale è stato al centro della rinascita del prosciuttificio «Fratelli Galloni» di Langhirano, distrutto due anni fa da un terribile incendio. «Una rinascita accompa-

gnata da un vero e proprio tuffo nella bellezza, grazie al talento ed alla solidarietà di alcuni artisti che hanno realizzato una serie di opere partendo dai materiali recupera-

ti dal rogo. Un percorso che ha infuso, in noi tutti, una straordinaria carica di energia» ha ricordato Carlo Galloni, presidente della storica azienda. «Perché un'impresa deve investire nella cultura? Perché

tutto parte dalla conoscenza. E la sete di sapere – ha ribadito Galloni – è la molla che ti consente di individuare nuove formule».

«La storia della Galloni, così come il percorso di Davines, che sta dando un significativo impulso ad iniziative di carattere culturale, confermano quanto il connubio impresa-cultura sia capace di generare benessere» ha rilevato

Francesca Velani, coordinatrice dei progetti di Parma Capitale della Cultura 2020, accanto a Pier Luigi Sacco, docente di Economia della cultura all'Università Iulm di Milano.

«Ma per valorizzare appieno questo rapporto – ha puntualizzato Patrizia Asproni, presidente del Museo Marini di Firenze – è necessario rimuov-

vere l'ostacolo della burocrazia, tema poco dibattuto dalla politica ma che sta affossando il nostro Paese e frenando la cultura».



DOMENICA LIVE Da destra Carlo Galloni, Alessandro Chiesi, Patrizia Asproni, Pier Luigi Sacco e Francesca Velani.

